

Ricerche sulle staminali L'Italia spinge l'Europa

Sì di Bruxelles grazie a Roma, ma niente fondi agli studi che comportano distruzione di embrioni umani

BARBARA ROMANO

ROMA Embrione sterminato dall'inciucio Ue, con lo zampino di Fabio Mussi. I ministri europei, ieri, hanno dato il via libera ai finanziamenti per la ricerca sulle staminali embrionali trovando l'accordo dopo che Italia e Germania hanno tolto le proprie riserve esprimendo appoggio per il compromesso. L'Europa non finanzia la ricerca che prevede la distruzione di embrioni umani, ma non impedirà il finanziamento per le fasi successive della ricerca che può includere cellule staminali. In questo consiste il lodo "Vanhanen" sulle staminali - che nasce appunto della proposta della presidenza di turno finlandese Matti Taneli Vanhanen - contenuto nella bozza varata dal Consiglio dei ministri Ue della ricerca che ha approvato a maggioranza qualificata il settimo programma quadro della ricerca 2007-2013, al quale si sono opposti solo cinque Paesi. Quelli che compongono la cosiddetta "minoranza di blocco" (Polonia, Lituania, Malta, Slovacchia e Austria), della quale anche l'Italia faceva parte, prima che il ministro ds della Ricerca, Fabio Mussi, togliesse la firma alla dichiarazione etica contro la ricerca sulle staminali embrionali, rendendo così possibile l'inciucio. È stato proprio lui, ieri, a divulgare urbi et orbi il frutto del compromesso al termine

del vertice, precisando che la questione del termine ultimo per l'impiantabilità degli embrioni posta dall'Italia «rimane per ora sospesa e verrà approfondita successivamente». Immediata la reazione della Cdl. In testa, i membri dell'intergruppo parlamentare "Persona e bene comune" in difesa dei temi etici e della famiglia. «Quali indicazioni ha fornito Prodi a Mussi per esprimere la decisione italiana al Consiglio sulla Competitività del 24 luglio che poteva impedire il finanziamento alle ricerche sulle cellule staminali embrionali? Quali provvedimenti intende adottare a seguito della posizione espressa da Mussi?»; sono le domande del presidente dei deputati dell'Udc, Luca Volonté, che ha chiesto al premier di rispondere personalmente alla Camera, al question time di domani.

L'inciucio sulle staminali recita così: «La Commissione europea non presenterà al comitato di gestione proposte per progetti di ricerca che comportino la distruzione degli embrioni umani, per la produzione di cellule staminali», si legge nel testo della presidenza Ue. Ma «l'esclusione di finanziamenti per questi progetti non impedirà il finanziamento comunitario nelle fasi successive che includono cellule staminali provenienti da embrioni umani». Le staminali sono «cellule madri» che possono evolvere in qualsiasi altro ti-

po di cellula dell'organismo. Possono essere impiegate nella riproduzione di parti e organi umani oltreché nella produzione di farmaci ad hoc. Le più promettenti sono le staminali prodotte dagli embrioni eccedenti che si ricavano nella fecondazione in vitro. L'estrazione delle cellule distrugge l'embrione: il che equivale a un omicidio per i cattolici. Ma nessuno di quelli che ieri dalle colonne del Corriere della Sera imploravano Mussi di far rientrare l'Italia nella minoranza di blocco, sponsorizzando la ricerca sulle staminali adulte, ieri non ha proferito verbo. E mentre il sì della Germania al compromesso «tranquillizza» il ministro degli Interni, Giuliano Amato, che giudica la posizione tedesca «politicamente importante», il Polo insorge. «Vita, famiglia ed educazione sono l'oggetto degli attacchi sconsiderati mossi dal più sciagurato dei governi della storia repubblicana», tuona il vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Mauro, di Fi, che accusa i parlamentari dell'Unione vicini alla Chiesa di aver «venduto l'anima al diavolo pur di assicurarsi uno strapuntino di potere fine a se stesso». Per Maurizio Ronconi dell'Udc, la decisione dell'Ue mortifica i cattolici. E il leader della Dc, Gianfranco Rotondi, propone di «istituire una commissione d'inchiesta sulle staminali».